

Presentato a Olbia il progetto sostenuto da Sardegna Ricerche L'archeologia diventa **"Smart"** con la rete di musei e siti regionali

Unire il patrimonio archeologico dell'isola in una rete virtuosa di promozione e valorizzazione. Si chiama Progetto Smart (Siti e musei archeologici in rete col territorio) la rivoluzionaria copernicana proposta da venti realtà operanti nel mondo dei beni culturali che, grazie al sostegno di Sardegna Ricerche, rappresentano il nucleo iniziale della struttura su cui si vuole creare un'intelaiatura pressoché totale della proposta museale locale. Dalla necropoli di Sant'Antioco al villaggio di Lu Brandali a Santa Teresa Gallura, dalla Penisola del Sinis con Tharros e i giganti di Mont'e Prama al Nuraghe Arubiu di Orroli, facendo tappa al nuraghe Losa e al museo Mater di Mamoiada, il Progetto Smart coinvolge già più di 60 punti d'interesse archeologico tra siti e musei, come spiega il coordinatore della rete Paolo Sirena: «Un patrimonio che racconta oltre 6 mila anni di storia che intendiamo far conoscere al meglio a turisti e non solo, usando l'esperienza locale per promuovere ogni singola realtà che aderisce al progetto e, di conseguenza, creando un circuito d'interesse e attrazioni in grado di richiamare visitatori in tutti i mesi dell'anno». L'individuazione degli obiettivi condivisi dal basso rappresenta il punto di maggior forza e innovazione del progetto, come spiega Sirena: «Abbiamo assistito a progetti calati dall'alto, senza tener conto delle singole unicità. In Smart, invece, la strategia insiste proprio sulla valorizzazione delle peculiarità individuali uniche e connotanti il territorio proposto, attraverso la costruzione di proposte di accoglienza culturale ed esperienziale che valorizzino le unicità con uno standard qualitativo che possa premiare i diversi siti ed esser competitivi rispetto alle esigenze del mercato turistico globalizzante. Nessuno meglio degli operatori conosce proble-

matiche e potenzialità del settore, noi vogliamo che siano loro i protagonisti di questo percorso». La sfida è chiara: «Superare l'immagine dei "malunidos" per costruire un sistema di proposta turistico-culturale col territorio in cui si opera - spiega Sirena - . Riuscire a rappresentare l'intera Sardegna come una proposta unitaria, una rete di reti capace di includere le esperienze di ogni territorio l'una all'altra, dalla visita museale all'escursione fino all'enogastronomia, offrendo un servizio capace di riempire la giornata delle persone che intendono trascorrere il loro tempo nei nostri siti».

Capofila del progetto è l'editore Carlo Delfino, padrino della promozione archeologica isolana: «Dopo 40 anni di solitudine finalmente vedo un progetto serio che coinvolge veramente le persone che in questi anni si sono impegnate per provare a promuovere e far conoscere i tanti siti della nostra regione: le guide turistiche che con passione e sacrifici hanno creato un movimento virtuoso. Abbiamo la fortuna di avere un patrimonio immenso, ora spetta a noi riuscire a costruire con serietà un circuito in grado di dare servizi e attrattive ai nostri visitatori». La nascita del progetto Smart è stata resa possibile dal contributo fattivo di Sardegna Ricerche e usufruirà dei fondi europei, come spiega Maria Masala, responsabile unico del procedimento: «Il bando che ha reso possibile la creazione di questa rete risponde all'input d'innovazione del sistema turistico, prevedendo per questa prima azione 150 mila euro che verranno gestiti sia per la promozione delle realtà, a partire dalla Borsa mediterranea del turismo archeologico (Bmta) di Paestum, che rappresenterà la prima uscita ufficiale del Progetto Smart, sia per aiutare le singole imprese a raggiungere i loro obiettivi di sviluppo e miglioramento dell'offerta».



Paolo Sirena è il coordinatore del progetto Smart sulla valorizzazione dei siti archeologici

Prima uscita ufficiale alla prossima Borsa mediterranea di Paestum con proposte e idee innovative

Tharros, la città fenicio-punica sulla penisola del Sinis



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

046770